

## Quando la Cooperazione funziona

Mentre si riaccende sui nostri giornali la discussione sulla Cooperazione internazionale promossa dalle associazioni trentine e finanziata dalla Provincia, come Presidente di ACAV ricevo un plico di lettere di ringraziamento, trasmesse dallo Chef della Chefferie des Kakwa, Repubblica Democratica del Congo, e che forse possono portare qualche informazione nel libero dibattito in corso.

Il Rappresentante dei profughi di Haut Uélé a Ingbokolo ringrazia per la distribuzione da parte di ACAV delle talee di manioca o cassava migliorata con cui si sono potuti coltivare 42 ettari e dare un buon contributo alla lotta contro l' "insicurezza alimentare", in altre parole contro la fame. Ringrazia anche per la captazione di sorgenti d'acqua potabile, che hanno dato un forte contributo alla diminuzione delle malattie causate dall'acqua contaminata nelle comunità dei profughi.

La SOCIKA, Societe Civile des Kakwa che collabora con ACAV nella realizzazione dei progetti, ricorda nella sua relazione di fine anno i lavori realizzati da ACAV nel 2013. Sessanta gruppi di contadini hanno ricevuto una formazione e il necessario per avviare coltivazioni del cibo di base. Sono state captate e protette 23 sorgenti di acqua, sono stati perforati 18 pozzi e 4 sono stati riabilitati. Il credito ha sostenuto 52 piccole cooperative agricole e con il progetto di riforestazione sono stati formati cinque gruppi che preparano le piantine di teck e altre piante che poi saranno messe a dimora da 200 contadini.

SOCIKA riferisce che alcune malattie si sono sensibilmente ridotte e si è più che dimezzato il costo della manioca, l'alimento di base, più accessibile per tutti a seguito dell'aumento della produzione locale.

Lo Chef ci manda per conoscenza anche la lettera che ha ricevuto dal Presidente della Federazione delle Imprese della regione. Dopo aver descritto le realizzazioni di ACAV, il Presidente a nome degli imprenditori chiede che altre iniziative simili, in particolare la distribuzione di acqua potabile e il microcredito, siano estese anche ai distretti vicini e le ong locali siano impegnate al mantenimento di quanto realizzato.

La Chefferie des Kakwa è una piccola regione dell'immenso Congo che confina con l'Uganda e con il Distretto di Koboko, dove ACAV lavora da diversi anni. La lingua ufficiale è il francese ma la gente di qua e di là dalla frontiera parla la lingua kakwa e si riconosce appartenente alla stessa etnia. Hanno subito lo stesso destino di essere stati territorio di guerra, di guerriglia, di profughi sradicati dalle loro terre e trapiantati in territori totalmente privi di infrastrutture.

Essere in mezzo a loro e lavorare con loro per riorganizzare la vita e il futuro è la "mission" di ACAV, che si avvale dei finanziamenti della Provincia, dei contributi dei soci e dei donatori, nonché di molto lavoro volontario. A noi che seguiamo ogni giorno storie di persone e di progetti sembra di rivivere la storia dei nostri nonni o bisnonni, di un Trentino povero e marginale, dove la solidarietà cooperativa, l'impegno della chiesa e le rimesse degli emigranti hanno messo le basi di uno sviluppo economico di cui oggi siamo fieri. Un modello che possiamo offrire a chi cerca una sua strada per uscire dalla miseria. Il Ministro degli Interni dell'Uganda lo scorso aprile ha voluto venire di persona a vedere da vicino le nostre aziende e le nostre istituzioni. Pochi mesi fa abbiamo ospitato un Generale ugandese, che ha un incarico speciale per la promozione delle cooperative, accompagnato dall'Ambasciatore italiano in Uganda, che ha voluto anche lui vedere come funziona il sistema trentino.

La cooperazione non va mai intesa a senso unico. Se la nostra economia cresce poco mentre molti paesi del Sud del mondo crescono rapidamente, abbiamo la possibilità di mettere in circolo risorse umane e modelli di sviluppo sostenibile che tengono insieme profitto, sviluppo e crescita dei paesi in cui si opera e dei paesi che si impegnano al loro fianco.

Il Presidente di ACAV  
Luigi Santarelli